

W82 - Guasti 1880, pp. 115-118, n. 366 - busta n. 1096, 1402224

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 04.04.1408 (Prato).

Io non so immaginare come possiate mai avere contentamento, solo avendo a rispondere alle lettere da Firenze; e per alle mie sia tronca ogni via, che mai mi rispondiate, trattone solo i casi necessari; e a me ne farete godere, e pi d'avventura vi scriver. Questa vi fo perch vi piaccia non parlare pi de' fatti di Tommaso; almeno per questa ragione, perch stato vostro amico e usante anni cinquanta o quaranta; e non vi sarebbe onore, avendo voi eziandio ragione. Iddio arebbe perdonato a Giuda, che volea da lui carni, se l'avesse chiesto: e costui pe' suoi bisogni cercava danari. Do! abbiate compassione a tutti gli erranti, perch tutti siamo una famiglia, e Iddio il padre nostro: e faravvi Iddio bene. Sono stato con lui da capo, e con maestro Lorenzo. E attendo una risposta d'uno luogo. Lasciate questo piccolo peso a me. Vedrete come la bont di Dio penso mel lascer guidare.

Cristofano m'ha scritto: e, se a voi paresse, quella casa che stava a me a rivendella, vorrebbe; perch bella, e in bel luogo, e grande derrata. Vivendo ancora XXV anni, non mi crederei mai abbattere a simili 350 fiorinate. Ora uno medico l'ha tolta; ed ito a far parte de' danari in contado, di sue cose: e perch gli mancava trama, richiesi voi, per un poco, per non esserne con vergogna rimaso a pi del piato. Molto s'aumilia Cristofano a voi; e a bocca v'attende far contento, e voi e Luca: e fa bene. Io ve lo raccomando. Penso il medico la vorr per s: ma pure s'io il potesse levarnelo, &Afare'lo&I; poi non ha il danaio in punto. Ella larga pi di XII braccia e lunga circa 60, credo; con loggia, pergole, fichi, e casetta pe' cavalli dirieto, pozzo, e vltta grande asciutta, e quattro camere. Promettevi, se non avesse auto lo 'mbarro avete della casa vostra, io la togliea o per voi o per Luca, a vostro e suo dispetto. Almeno n'areste guadagnato

cento fiorini. Altrementi i Macigni, cio Carlo, non m'arebbe fatta la
'ngiuria mi facea, se none per la derrata a ginocchio. E non vi confina da
nessuno lato. ssene auto venti anni fiorini 24 di pigione; ora a XXII;
per fiorini 350.

Cominciaste a dire, a tavola, di Piero nostro; e ne foste lasciato: e bene
eravate, a mio parere, su per la via diritta; cio, diceste: Che a dire,
che uno garzone semprice, non pratico di nulla, di XVI anni, si truovi
lontano da' suoi, senza consiglio o ricorso di persona, e provare bene,
ec! Egli ha ora auto male, e teme de' piedi, e non esce di roгна; e
disidera, se a voi viene in taglio, altrementi no, andare a Valenza;
perch gli pare terra sana e famosa, d'avere onore e d'apparare. Io vel
raccomando: mal dissi, anzi vel ricordo. E ben so che queste cose non si
gittano in petrelle: ed e' mi par disposto a vivere e morire ove vorrete.
Tutto vi dico per la sua sanitade. S'io no n'avesse cura, dice il Vangelio,
io sarei crudele. Cristofano fosse venuto, e spaccerecene. Or dice verr
a settembre. Confortatelo e cavategli il sonno; ch mi pare vorrebbe
impaniare un altro mondo, secondo Luca mi dice; ed vecchio: che e'
torni tosto qua, o almeno venga.

Il compromesso fatto co' Tosinghi; e la scritta forte, se mai ne fe'
niuna. Hannola a soscrivere. I fatti
di qua commettete a Luca, e a me in quello poco io potr; e a Dio
prima: e cost godete con voi medesimo alle volte il d o la notte; e
stimate il mondo per quel che vale, per ladro traditore bugiardo e pieno
di ciarpere; e pi di lui, chi gli crede: e posatevi con Dio solo, vivo e
vero. E esso vi guardi. -

LAPO vostro. IIII di aprile.